

# Alla Fedrigoni dieci operai al lavoro di sabato



• La cartiera Fedrigoni di Varone

**MATTEO CASSOL**

**RIVA.** Nonostante la levata di scudi sindacale dei giorni scorsi, alcuni dipendenti saranno chiamati per un certo periodo a fare il sedicesimo turno (ossia con lavoro anche di sabato), alla cartiera Fedrigoni di Varone. Lo hanno confermato ieri i vertici aziendali ai rappresentanti dei lavoratori, in quanto la possibilità del turno extra è prevista dall'accordo vigente, risalente al 1994. A essere coinvolti dall'impegno ulteriore per un mese e mezzo - chiesto per far fronte alle accresciute esigenze produttive - saranno dieci persone in accoppiatrice.

Da parte loro i sindacati, assieme alla rappresentanza sindacale unitaria interna, hanno rimarcato la necessità di gestire correttamente le relazioni nello stabilimento e hanno chiesto e ottenuto di ritrovarsi qualora l'esigenza del sedicesimo turno dovesse riproporsi oltre le sei-sette settimane al momento individuate.

«In tarda mattinata - spiegano in una nota unitaria i segretari provinciali Claudia Loro (Slc-Cgil), Lorenzo Pomini (Fistel-Cisl) e Alan Tancredi (Uilcom-Uil) - con la rsu abbiamo incontrato la direzione dello stabilimento Fedrigoni di Varone. Le frizioni erano sorte in quanto, immediata-

mente dopo la chiusura del ciclo continuo (che ha comportato al netto dell'accordo sindacale sottoscritto una perdita del 72% di circa 500 euro in busta paga, ossia un ammanco di circa 360 euro), senza coinvolgimento della rsu erano partite richieste di aumentare i turni di lavoro. Nell'incontro abbiamo chiarito le corrette procedure delle relazioni industriali e del ruolo dell'rsu e la stessa rsu ha dato disponibilità fino alla metà di aprile a rispondere al limitato picco di lavoro. Abbiamo ottenuto l'impegno, qualora il picco proseguisse (coronavirus permettendo), a ridiscutere i trattamenti economici».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il vertice

# Fedrigoni, i sindacati «Ok al picco fino ad aprile»

**N**ella tarda mattinata di ieri le segreterie provinciali Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil e la rsu hanno incontrato la direzione di Fedrigoni, stabilimento di Varone, in seguito alle frizioni sorte nei giorni scorsi. A far salire i sindacati sulle barricate la chiusura del ciclo continuo, che aveva comportato, al netto dell'accordo sindacale sottoscritto, una perdita del 72% dei 500 euro.

Senza il coinvolgimento della rsu erano poi partite richieste di aumentare i turni di lavoro.

«Nell'incontro di ieri — spiegano Claudia Loro, Lorenzo Pomini e Alan Tancredi — abbiamo chiarito le corrette procedure delle relazioni industriali e del ruolo del rsu e le stesse hanno dato disponibilità fino alla metà di aprile a rispondere al limitato picco di lavoro; abbiamo poi ottenuto l'impegno qualora il picco proseguisse, Coronavirus permettendo, a ridiscutere i trattamenti economici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA